

# D O R I A N A

Supplemento agli  
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"  
GENOVA

Vol. VIII - N. 375

30.VII.2012

---

RES LIGUSTICAE CCLXIV

GIULIANO LO PINTO\*, MASSIMO MELI\*\* & ROBERTO POGGI\*\*\*

DATI SULLA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DI  
*CARABUS (CHRYSOCARABUS) SOLIERI LIGURANUS*  
NELL'APPENNINO LIGURE CENTRO-ORIENTALE  
(COLEOPTERA, CARABIDAE)

## PREMESSA

Il *locus typicus* di *Carabus (Chrysocarabus) solieri liguranus* Breuning, 1932 è il Monte San Giorgio in provincia di Savona, relitto della antica faggeta savonese dalla quale la Repubblica di Genova ricavava il legname necessario alla costruzione delle proprie navi.

Mentre in tale località e nelle aree circostanti questa vistosa sottospecie è stata ed è raccolta con relativa frequenza ed abbondanza, le conoscenze sulla sua presenza nell'Appennino genovese sono piuttosto sporadiche e frammentarie; scopo del presente articolo è quello di contribuire a ridurre tali lacune.

## RASSEGNA DEI DATI BIBLIOGRAFICI

*Carabus solieri* è descritto nel 1826 dal Conte Dejean in questi termini: "*C. Solieri. Mihi. Elongato-ovatus, supra viridis; thoracis*

---

\* Via Orsini 39/3, 16146 Genova. e-mail: [glopinto@tiscali.it](mailto:glopinto@tiscali.it)

\*\* Loc. Sementella 4, 16010 Savignone (GE). e-mail: [mazzella@fastwebmail.it](mailto:mazzella@fastwebmail.it)

\*\*\* Conservatore Onorario del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova. e-mail: [rpoggi@comune.genova.it](mailto:rpoggi@comune.genova.it)

*elytrorumque margine cupreo; thorace subangustato; elytris elongato-ovatis, sub-convexis, lineis tribus parum elevatis nigris, interstitiis subrugosis; antennis pedibusque nigris....* J'ai dédié ce bel insecte à M. Solier qui me l'a envoyé comme venant des montagnes du département des Basses-Alpes" (DEJEAN 1826).

Dopo 60 anni appare la prima citazione per l'Appennino, dovuta a Vittore Ghiliani, il quale segnala: "*Solieri* Dej. Rara nelle Alpi marittime questa bellissima specie, più frequente diventa nelle vicinanze di Robbia sull'Appennino Ligure, vive in siti umidi e boscosi sotto ai sassi o tronchi di piante infracidate" (GHILIANI 1887).

La forma ligure riceve un nome ad opera di Stephan BREUNING (1932), che descrive in una tabella dicotomica la natio *liguramus*, come "grösser, plumper", senza specificazione di località; tale diagnosi è ripresa e tradotta da PORTA 1934 ("*C. Solieri* Dej. a. *liguramus* Breun. - Più grande, più tozzo, lungh. 28-34 mm."). La descrizione viene poi completata cinque anni dopo (BREUNING 1937) con riferimento ad un esemplare maschio del Monte San Giorgio.

Nel 1945 Arturo Schatzmayr, a proposito di *Carabus solieri*, scrive che "Il nostro amico Dr. Pio Pomini, caduto eroicamente sul fronte greco, m'assicurava a suo tempo, di aver catturato questa specie propria delle Alpi Marittime sul M. Colletta, nell'Appennino Ligure, verso il confine lombardo. Il Pomini voleva pubblicare una nota in merito, ma purtroppo la prematura morte glielo impedì. La cattura è oltre modo interessante" (SCHATZMAYR 1945).

Del reperto di Monte Colletta tiene conto Antonio Porta nel suo supplemento del 1949, ove aggiunge una cattura effettuata personalmente a Perinaldo (IM), mentre dieci anni dopo segnala un altro dato inedito indicatogli *in litteris* da Schatzmayr: "*Car. Solieri* v. *liguramus* Breun. - Sulle pendici del M. Lesina (versante lombardo dell'Appennino ligure), m. 1300; SCHATZMAYR" (PORTA 1949 e 1959); l'indicazione "Lesina" è ovviamente un *lapsus calami* per "Lesima".

COLAS (1959) eleva *liguramus* Breuning a sottospecie, ricordandolo del Monte San Giorgio e del Monte Lesima su indicazione di Mario Sturani.

MAGISTRETTI (1965) nel suo catalogo riconsidera *liguramus* come natio e cita le località appenniniche di M. San Giorgio, Melogno, Osiglia (SV), M. Lesima e M. Colletta; tre anni dopo aggiunge quelle di Altare e Le Tagliate (Mallare), in provincia di Savona (MAGISTRETTI 1968).

Le consuete indicazioni dei M.ti S. Giorgio, Lesima e Colletta (queste ultime trascritte erroneamente come “Monte Lesimo e Moste Coletta”) sono riprese da RAYNAUD 1970, in occasione della sua revisione delle specie di *Chrysocarabus*, allorché descrive pure una nuova varietà cromatica di *solieri liguranus* (var. *sturanii*: “comme le type, mais de couleur entièrement et particulièrement rouge cerise tres vif... holotype in coll. Sturani”), di cui peraltro non specifica il luogo di raccolta, anche se si tratta ancora del M. San Giorgio (cfr. CASALE & CAVAZZUTI 1975).

La corologia della specie in Italia è accuratamente esaminata da CASALE & CAVAZZUTI (1975), i quali, per quanto riguarda l'Appennino ligure centro-orientale, interpretano l'indicazione “vicinanze di Robbia sull'Appennino Ligure” di GHILIANI 1887 come la località Vobbia, ad E di Ronco Scrivia, specificano i dati relativi al reperto del Monte Lesima (una femmina raccolta nel IX.1938 da F. Pomini, conservata nel Museo di Verona, ex coll. Pomini, e da loro esaminata) e aggiungono alla consueta citazione del M. Colletta quelle inedite di Figino in Val Borbera (leg. Valdinazzi) e della zona del M. Penna, sottolineando che la notizia della cattura di *solieri* in quest'ultima area è “ufficiosa (ma plausibilissima)” e che, in caso di conferma del reperto, l'area in questione costituirebbe il “punto più orientale di diffusione raggiunto dalla specie”.

Gli stessi dati sono ripresi da CASALE, STURANI & VIGNA TAGLIANTI (1982): “Le stazioni più orientali si situano sull'Appennino Settentrionale (M. Lesina [*recte*: Lesima] e M. Colletta, forse M. Penna, località politicamente lombarde), in Val Borbera, e ad Est di Ronco Scrivia. Dopo una lacuna, forse solo apparente, tra le valli dello Scrivia e dell'Orba, *liguranus* popola tutta la regione del M. San Giorgio (loc. tip.), Colle del Melogno, Cadibona, risale molto a Nord nelle Langhe sino ad Alba e nel Monferrato fino a Canelli, senza tuttavia mai superare il Tanaro”.

POGGI (1983) segnala la personale cattura di una femmina sul M. Beigua (SV), m 1250, 8.IX.1973, dentro una bottiglia di birra vuota e quella di un altro esemplare effettuata da Mario E. Franciscolo il 4.IX.1980 sul versante settentrionale del Monte Orditano, sotto un faggio isolato nella zona dei Piani di Praglia (GE).

TURIN, PENEV & CASALE (2003) sintetizzano la distribuzione italiana della specie con le indicazioni: “N.W. Italy; Piemonte, Lombardia (a small area of the Apennines at the border of Liguria),

Liguria (W. Alps, from Cottian to Ligurian Alps, N.-most Ligurian Apennines)”.

DEUVE (2004) riprende concisamente la distribuzione indicando “NW Italy, Ligurian Alps, Mt San Giorgio”.

Infine CASALE *et alii* (2005 e 2006) forniscono la lista accurata di tutti i reperti italiani a loro noti.

Stupiti dalla mancanza di segnalazioni per l’Appennino genovese e convinti che tale situazione derivasse più da carenza di ricerche che da effettiva assenza della specie, negli ultimi nove anni abbiamo intrapreso una serie di indagini mirate nell’area montana compresa tra il Monte Beigua (ad Ovest) e il Monte Penna (ad Est), eseguendo campionamenti con trappole a caduta innescate con aceto di vino.

Nell’estate del 2003, caratterizzata da alte temperature sino ad ottobre inoltrato e da scarsissime precipitazioni, le ricerche sono state svolte solo in Val Borbera, mentre dal 2004 esse hanno avuto luogo in diverse località, in genere nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 ottobre, pur con differenti frequenze a seconda delle zone. Contemporaneamente abbiamo cercato di controllare *de visu* tutti i reperti segnalati in letteratura.

Una breve sintesi dei risultati da noi conseguiti è stata oggetto di un poster presentato durante il XXIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia di Genova (LO PINTO, MELI & POGGI 2011).

#### LOCALITÀ ESAMINATE E RISULTATI DELLE RICERCHE

La distribuzione attualmente accertata di *Carabus solieri ligurinus* risulta essere quella riportata qui di seguito e sintetizzata nella cartina di fig. 1; per completezza di informazione citiamo anche le località in cui abbiamo effettuato ricerche senza esito favorevole.

Gli esemplari oggetto delle raccolte sono conservati in collezione M. Meli (Savignone, GE) e in collezione G. Lo Pinto, quest’ultima donata dal proprietario nel 2011 al Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria”, Genova (MSNG).

#### Ricerche con esito positivo

L’area nella quale abbiamo effettuato ricerche è stata suddivisa in 4 zone, così individuate: zona 1 = Monte Beigua, zona 2 = Monte Antola, zona 3 = Monte Lesima, zona 4 = Monte Penna. Le zone 2

e 3 sono contigue rappresentando la prosecuzione a nord della 2, ma le abbiamo tenute separate in considerazione della vastità del territorio (vedi fig. 1).

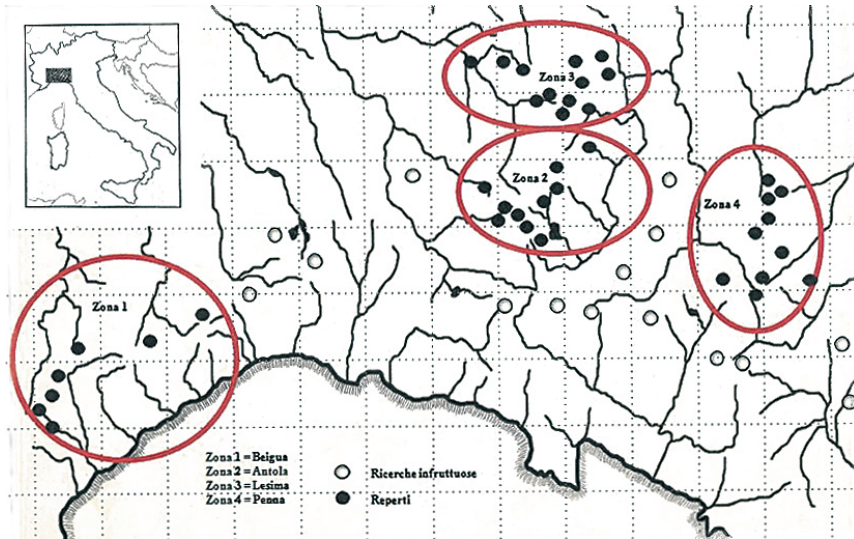


Fig. 1 - Distribuzione di *Carabus solieri liguranus* nell'Appennino ligure; nella cartina sono tracciati i corsi d'acqua e il profilo della costa.

### Zona 1

Monte Beigua (SV), m 1287: la prima segnalazione di POGGI 1983 è stata seguita da sporadici reperti sul versante Sud (m 800) in castagneto, sul versante Sud-Ovest (m 1200) in faggeta, in prossimità della vetta (m 1250) in faggeta e sul versante Nord (m 1000) in faggeta.

Passo del Faiallo (SV), m 1000: in faggeta (sporadico).

Passo della Cerusa (GE), m 900: versante Nord-Ovest in faggeta e in nocciolato (frequente); si tratta dei primi rinvenimenti nella valle del fiume Orba.

### Zona 2

Monte Antola (GE), versante Nord-Ovest, m 1350: in faggeta (frequente).

Monte Buio (GE), pendici del versante Ovest, m 1250-1300: in faggeta (sporadico). Questi reperti effettuati nella Valle di Vobbia confermano la vecchia citazione di GHILIANI 1887 per “Robbia”, che già CASALE & CAVAZZUTI 1975 hanno interpretato come un errore di trascrizione per “Vobbia”, a Est di Ronco Scrivia (GE). Purtroppo nel Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, dove è conservata la collezione Ghiliani, non sono più reperibili gli esemplari raccolti nella suddetta località (Daccordi, *in litteris*).

Monte Duso (GE), m 1280-1320: in faggeta (sporadico), a conferma di precedenti reperti inediti effettuati da D. Pesce sulle pendici Sud-Est nel 1998 e 1999 (det. R. Sciaky, in MSNG).

Monte Canevano (GE), m 1300: in faggeta (frequente).

Monte Cremado (GE), m 1320: in faggeta (sporadico), a conferma di precedenti reperti inediti effettuati da D. Pesce nel 1998 e 1999 sulle pendici Nord, m 1460 e Sud, m 1345 (det. R. Sciaky, in MSNG).

Monte Carmo (GE), m 1350-1400: in faggeta (sporadico).

Monte Alfeo (PC), m 1350: in faggeta (frequente).

Passo dei Colletti (GE), m 1250: in faggeta (sporadico).

Casa del Romano (GE), m 1300: in faggeta (sporadico).

Passo del Colletto (GE), m 1280: in faggeta (sporadico), a conferma di un precedente reperto inedito effettuato da D. Pesce nel 1999 (det. R. Sciaky, in MSNG).

Colletto di Torriglia (GE), m 1275: in faggeta (sporadico).

### Zona 3

Figino (Val Borbera, AL), m 800: in castagneto (sporadico), a conferma di precedenti reperti effettuati da R. Valdinazzi tra il 1971 e il 1973 in frazione Volpara, a circa 1000 m (CASALE & CAVAZZUTI 1975; R. Valdinazzi, *in verbis*).

Capanne di Cosola (PC), m 1300-1370: in faggeta (sporadico).

Colle di Pej (PV), m 1400: in faggeta (sporadico).

Monte La Colla (PV), m 1400: in faggeta (frequente).

Monte Lesima (PC), versante Nord-Est, in faggeta, m 1724 e m 1300 (frequente alle quote più elevate, sporadico a quelle più basse). L'esemplare del Monte Lesima, m 1300, citato da PORTA (1959) su indicazione di Schatzmayr, dovrebbe essere conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano insieme al resto della coll.

Schatzmayr, ma le ricerche eseguite in merito non hanno portato ad alcun risultato (Rigato, *in litteris*).

Cima Colletta (PV), in faggeta, m 1494 e m 1350 (frequente alle quote più elevate, sporadico a quelle più basse). L'esemplare raccolto nel IX.1938 da P. Pomini su Cima Colletta era conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, dove era stato esaminato da CASALE & CAVAZZUTI (1975), ma oggi non è più reperibile (Latella, *in litteris*).

Monte Chiappo (PV), m 1400: in faggeta (frequente).

Monte Garavè (PV), m 1400: in faggeta (frequente).

Monte Boglelio (AL), m 1200-1400: in faggeta (frequente), a conferma di precedenti reperti inediti effettuati nel 2005 da A. Balbo.

Monte Prenardo (AL), m 1550: in faggeta (sporadico).

Monte Giarolo (AL), m 1250-1350: in faggeta (frequente).

#### Zona 4

Monte Penna, m 1735: in faggeta (sporadico); versanti Est (PR) e Nord-Ovest (GE), m 1180-1250: in faggeta (sporadico), a conferma delle notizie ufficiose riportate da CASALE & CAVAZZUTI 1975.

Passo del Chiodo (GE), m 1400: in faggeta (sporadico).

Monte Maggiorasca (GE), versante Sud, m 1450: in faggeta (sporadico).

Monte Nero, versanti Nord (PC) e Sud-Est (PR), m 1400-1450: in faggeta (frequente), a conferma di precedenti reperti effettuati nel 1991 da E. Felce in prossimità del M. Nero lungo la displuviale Passo del Chiodo-Passo dello Zovallo (E. Felce e C. Sola, *in verbis*), distribuiti poi in diverse collezioni con la generica indicazione "Bedonia" (cfr. CASALE *et alii* 2005 e 2006).

Passo della Tabella (o Valico del Cerro) (PR), 44° 29' 281 N, 9° 32' 051 E, m 1245: in faggeta, un unico esemplare ♀, in coll. Meli; questa località rappresenta al momento il limite orientale accertato dell'areale.

#### Ricerche con esito negativo

Passo del Turchino (GE), m 594: in castagneto.

Piani di Praglia: Monte Orditano (GE), m 950, sotto faggi isolati, in faggeta e in nocchioleto. Il reperto comunicato a POGGI (1983)

da M. E. Franciscolo (1 ♂ che sarebbe stato raccolto in attività sotto un faggio isolato, 4.IX.1980, m 750, sul versante N del M. Orditano, oggi conservato in MSNG) non è stato da noi confermato malgrado pluriennali tentativi in loco.

Capanne Superiori di Marcarolo (AL), m 800: in faggeta.

Monte Lavagnola (GE), versante Nord, m 1118: in faggeta.

Passo di Barbagelata (GE), m 1115: in faggeta a Sud-Ovest del passo.

Passo della Scoglina (GE), m 948: in faggeta a Sud-Est del passo.

Vobbia (GE), m 477; a metà strada fra Vobbia e Crocefieschi (GE), m 741: in castagneto; fra Vobbia ed Isola del Cantone (GE), m 298: in castagneto.

Monte Ramaceto (GE), versante Nord, m 1345: in faggeta.

Monte Zatta (GE), versante Nord, m 1404: in faggeta.

Passo dell'Incisa (ad Ovest del Monte Penna) (GE), m 1463: in faggeta.

Monte Orocco (PR), m 1375: in faggeta.

Passo di Cento Croci (SP), m 1055: in pineta e faggeta.

Monte Gottero (SP), versante Nord, m 1639: in faggeta.

## CONCLUSIONI

Dall'esame dei dati di distribuzione sino ad oggi accertati (vedi fig. 1) non è inverosimile ipotizzare che la diffusione di *Carabus solieri liguranus* nell'Appennino ligure sia avvenuta seguendo la via delle creste, che lo ha portato ad infeudarsi sia sui crinali sia nelle valli, in ambienti boscosi di castagneto e di faggeta, spingendosi a Nord sino agli estremi contrafforti verso la Pianura Padana.

Il confine orientale della distribuzione per il momento è fissato al Passo della Tabella (ad Est del Monte Penna).

## RINGRAZIAMENTI

Siamo grati ai colleghi che ci hanno fornito indicazioni sui materiali presenti nelle proprie collezioni o in quelle museologiche affidate alle loro cure, e in particolare a: Alessandro Balbo (Montecastello, AL), Dr. Mauro Daccordi (già Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino), Rag. Ennio Felce (Parma), Dr. Leonardo Latella

(Museo Civico di Storia Naturale, Verona), Dr. Fabrizio Rigato (Museo Civico di Storia Naturale, Milano), Claudio Sola (Guiglia, MO) e Ing. Roberto Valdinazzi (Valle San Bartolomeo, AL).

Ringraziamo inoltre i Presidenti, i Direttori e i Funzionari dei Parchi Regionali del Beigua, delle Capanne di Marcarolo, dell'Antola e dell'Aveto per averci permesso di svolgere indagini nelle aree ricadenti sotto la loro competenza.

Un particolare ringraziamento va infine al Prof. Achille Casale (Dipartimento di Zoologia ed Antropologia Biologica, Università di Sassari) per la rilettura critica del manoscritto.

#### BIBLIOGRAFIA

- BREUNING S., 1932 - Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren. 104 Heft. Monographie der Gattung *Carabus* L. (I Teil) - Ed. E. Reitter, Tropicau: 1-288 (cfr. 167).
- BREUNING S., 1937 - Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren. 109 Heft. Monographie der Gattung *Carabus* L. (VII Teil) - Ed. E. Reitter, Tropicau: 1363-1610, 41 tavv. (cfr. 1447).
- CASALE A. & CAVAZZUTI P.F., 1975 - Sul *Carabus (Chrysocarabus) solieri* Dejean in Italia (Col. Carabidae): sistematica, corologia, ecologia - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 32: 231-255 (cfr. 231-239).
- CASALE A., STURANI M. & VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Fauna d' Italia. XVIII. Coleoptera Carabidae. I. Introduzione, Paussinae, Carabinae - Ed. Calderini, Bologna, XII + 499 pp. (cfr. 417).
- CASALE A., VIGNA TAGLIANTI A., BRANDMAYR P. & COLOMBETTA G., 2005 - Insecta Coleoptera Carabidae (Carabini, Cychrini, Trechini, Abacetini, Stomini, Pterostichini) (pp. 159-163). In: Ruffo S. & Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne - *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona*, 2<sup>a</sup> ser., Sez. Scienze Vita, 16, 307 pp. + CD-ROM.
- CASALE A., VIGNA TAGLIANTI A., BRANDMAYR P. & COLOMBETTA G., 2006 - Insecta Coleoptera Carabidae (Carabini, Cychrini, Trechini, Abacetini, Stomini, Pterostichini) (pp. 159-163). In: Ruffo S. & Stoch F. (eds.), Checklist and distribution of the Italian fauna. 10.000 terrestrial and inland water species - *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona*, 2<sup>a</sup> ser., Sez. Scienze Vita, 17, 304 pp., with data on CD-ROM.
- COLAS G., 1959 - Le *Chrysocarabus solieri* Dejean et ses races (Col. Carabidae) - *Rev. franç. Ent.*, Paris, 26 (2): 77-86 (cfr. 82 e 85).
- DEJEAN P.F.M.A., 1826 - Species général des Coléoptères, de la collection de M. le Comte Dejean - Chez Crevot, Paris, Tome II, 501 pp. (cfr. 119-120).
- DEUVE T., 2004 - Illustrated Catalogue of the Genus *Carabus* of the World (Coleoptera: Carabidae) - Ed. Pensoft, Sofia-Moscow, 461 pp. (cfr. 380).
- GHILIANI V., 1887 - Elenco delle specie di Coleotteri trovati in Piemonte. Opera postuma pubblicata per cura del Dottor Lorenzo Camerano - *Annali R. Acc. Agric. Torino*, 29 (1886): 195-381 (= 1-189 estr.) (cfr. 203=11).

- LO PINTO G., MELI M. & POGGI R., 2011 - Contributo alla definizione della distribuzione geografica nell'Appennino Ligure di *Carabus (Chrysocarabus) solieri liguranus* (Coleoptera, Carabidae) - *Atti XXIII Congr. naz. ital. Entom.*, Genova, 13-16 giugno 2011: 65.
- MAGISTRETTI M., 1965 - Fauna d'Italia VIII. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico - Ed. Calderini, Bologna, XV + 512 pp. (cfr. 57).
- MAGISTRETTI M., 1968 - Catalogo topografico dei Coleoptera Cicindelidae e Carabidae d'Italia. I Supplemento - *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, 47: 177-217 (cfr. 183).
- MONTAGNA E. & SABBADINI A., 1974 - Appennino Ligure. Dal Colle di Cadibona al Passo della Cisa - Club Alpino Italiano, Sezione Ligure, Arti Grafiche Tamari, Bologna, 502 pp., 1 carta f.t.
- POGGI R., 1983 - Note di caccia IV. Alcuni interessanti rinvenimenti di Coleotteri in Liguria. (Res Ligusticae CCXI) - *Annali Mus. civ. St. nat. "G. Doria"*, Genova, 84: 197-210 (cfr. 197).
- PORTA A., 1934 - Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum - Piacenza, Stab. Tipogr. Piacentino, Piacenza, VIII + 208 pp. (cfr. 6).
- PORTA A., 1949 - Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum II - Stab. Tipogr. Soc. An. G. Gandolfi, Sanremo, 387 pp. (cfr. 33).
- PORTA A., 1959 - Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum III - Stab. Tipogr. Soc. An. G. Gandolfi, Sanremo, 345 pp. (cfr. 12).
- RAYNAUD P., 1970 - Tableaux synoptiques des larves et des imagos des espèces du genre *Chrysocarabus* Thomson (Col. Carabidae) - *Entomops*, Nice, 17: 1-30 (cfr. 21-25).
- SCHATZMAYR A., 1945 - Appunti Coleotterologici XVI - *Natura*, Milano, 36 (2): 44-48.
- TURIN H., PENEV L. & CASALE A. (Eds.), 2003 - The genus *Carabus* in Europe. A synthesis - Fauna Europaea Evertebrata, 2, Ed. Pensoft, Sofia-Moscow, XVI + 511 pp. (cfr. 271).

## RIASSUNTO

La conoscenza della distribuzione geografica di *Carabus (Chrysocarabus) solieri liguranus* Breuning, 1932 nell'Appennino ligure era lacunosa e limitata a singole segnalazioni presenti in letteratura dal 1887 in poi. Si è pertanto intrapresa una indagine sul campo abbastanza capillare, che ha permesso di evidenziare come l'areale di distribuzione nel settore considerato sia molto più ampio di quanto finora noto. Nel lavoro sono descritte le località dove sono state svolte le ricerche.

## ABSTRACT

Data on the geographic distribution of *Carabus (Chrysocarabus) solieri liguranus* in central-eastern Ligurian Apennines (Coleoptera, Carabidae).

The knowledge of the distribution of *Carabus (Chrysocarabus) solieri liguranus* Breuning, 1932 in Ligurian Apennines was incomplete, consisting only of few records in the entomological literature since 1887. An accurate research in the territory was therefore started during the last years; it led to the conclusion that the geographic distribution of the beetle in this area is wider than it was known before. This paper lists places of researches and finds.



